

Il settimana  
Domenica della SAMARITANA



## Dal Vangelo secondo Giovanni

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sincar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

«Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

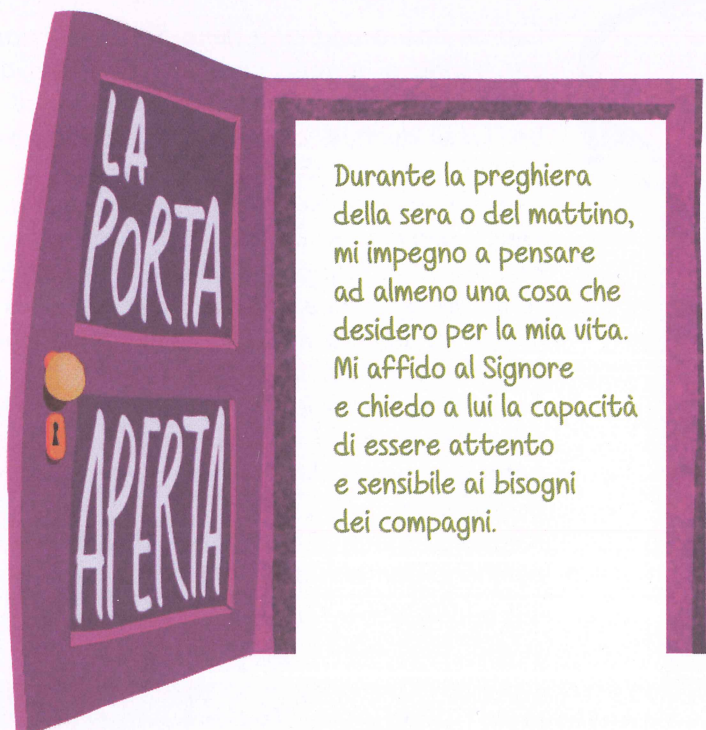


L'incontro narrato dal Vangelo sembra improbabile. Una donna va al pozzo a mezzogiorno, quando per il caldo, in Israele, le persone stanno in casa a riposare; Gesù è in viaggio e si ferma allo stesso pozzo, senza un secchio per prendere l'acqua.

Mentre la donna esce a quell'ora per non incontrare nessuno (è una donna disprezzata per la sua vita dissoluta), **Gesù si ferma per incontrare proprio lei** che si nasconde, che non vorrebbe parlare; apre il dialogo e lo fa in modo straordinario: si mostra bisognoso e le chiede da bere.

Ma solo nel momento in cui **le promette dell'acqua "viva"** la donna scopre che **Gesù la conosce profondamente** ed è davvero il Messia tanto atteso.





Durante la preghiera della sera o del mattino, mi impegno a pensare ad almeno una cosa che desidero per la mia vita. Mi affido al Signore e chiedo a lui la capacità di essere attento e sensibile ai bisogni dei compagni.

PER PREGARE



Gesù, ti ringrazio perché quando sono triste mi vieni a cercare.

Mi cerchi quando un compagno di classe mi chiede di studiare insieme, quando i miei amici mi chiamano a giocare in oratorio, quando l'insegnante mi vuole interrogare; mi cerchi quando papà o mamma mi chiedono di apparecchiare la tavola, quando mi viene voglia di parlare con quel ragazzo che è sempre solo.

Grazie, Gesù, perché se mi accorgo di te in queste situazioni capisco davvero quanto sei importante. Amen.